



Elenco documentazione inserita nell'allegato B:

- Relazione tecnica illustrativa -art. 146, comma 7, D.Lgs. 42/2004- (da pag. 2 a pag. 4)

- Verbale della seduta della Conferenza di Servizi dell'11/10/2011 (da pag. 5 a pag. 9)
 - o Allegato A (da pag. 10 a pag. 11)
 - o Allegato B (da pag. 12 a pag. 15)
 - o Allegato C (pag. 16)
 - o Allegato D (da pag. 17 a pag. 18)
 - o Allegato E (da pag. 19 a pag. 20)



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Regione del Veneto
Unità di Progetto - Genio Civile di Belluno

RELAZIONE TECNICA ILLUSTRATIVA

(art. 146, comma 7, D.Lgs. 42/2004)

Oggetto: Adeguamento opere per il rilascio del Deflusso Minimo Vitale – Rilascio dalla diga di Pieve di Cadore.

Comune di Pieve di Cadore (BL) – area censita al n.c.t. Fg. 32 mapp. 149-159; Fg. 39 mapp. 606-615 e Fg. 41 mapp. 52 (proprietà Enel e una piccola porzione del fabbricato centrale e della tubazione interrata insiste su proprietà demaniale).

Ditta: ENEL Produzione S.p.A.

Domanda in data 05/05/2008 (prot. 875843) presentata all'Unità di Progetto Energia della Regione Veneto, successivamente integrata in data 22/10/2009 (prot. 876903) al Genio Civile di Belluno.

DATI



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

- **Vincoli:** l'area interessata dall'intervento è soggetta a vincolo paesaggistico ambientale ai sensi del **D.Lgs. 42/2004, art. 142 lettera b)** "territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia, anche per i territori elevati sui laghi". Inoltre, è soggetta a vincolo idrogeologico, non ricade all'interno del territorio del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi ed è adiacente alle aree SIC/ZPS della Rete Natura 2000.

- **Contesto paesaggistico:** il progetto s'inserisce in un contesto paesaggistico caratterizzato dalla presenza della diga di Pieve di Cadore, il cui invaso possiede una capacità di circa 67,5 milioni di metri cubi d'acqua. Il lago di Pieve di Cadore è ben visibile dal centro abitato di Pieve e di Domegge di Cadore. Il corpo idrico interessato è quello del fiume Piave. La morfologia è quella montana, con scoscese pareti rocciose e copertura boschiva dei versanti colonizzati da vegetazione soprattutto aghiforme. Il coronamento della diga è accessibile dalla sponda destra, come anche il piazzale situato ai suoi piedi (Pian delle Ere) raggiungibile dalla casa di guardia tramite viabilità ordinaria.

Gli interventi saranno realizzati al piede della diga in un'area poco accessibile e poco visibile a un osservatore esterno e ove son già presenti opere idrauliche a servizio dello sbarramento esistente.

Si veda la documentazione fotografica allegata al progetto.

- **Strumenti di pianificazione, altri vincoli e tutele con effetti di rilievo paesaggistico:**

- l'area è soggetta a vincolo idrogeologico forestale;
- l'intero comune di Pieve di Cadore è classificato come zona 3 ai sensi dell'OPCM 3274 del 20.03.2003;
- l'area è esterna al confine del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi;
- l'area non rientra nelle aree di Rete Natura 2000.

Le opere saranno tutte realizzate in zona agricola E del vigente Piano Regolatore Generale del Comune di Pieve di Cadore; il carattere dell'intervento è permanente e di tipo fisso.

- **Area d'intervento:** l'area di progetto occupa una zona molto circoscritta in sponda destra a valle della diga di Pieve di Cadore. La zona è delimitata da pareti rocciose verticali ravvicinate, con la tipica conformazione a forra che a seguito della costruzione della diga non è più interessata da eventi di piena diretti poiché le opere di scarico dell'invaso si trovano più a valle. Il progetto è impostato con opera di presa realizzata sulla diga esistente che deriverà l'acqua tramite una tubazione metallica e un fabbricato centrale realizzato al piede del tampone diga dove sarà sfruttata l'acqua captata da un sistema di generazione composto di due turbine. L'accesso avverrà dall'esistente piazzale Pian delle Ere utilizzando la passerella diga adeguatamente allargata e un ascensore in progetto. Il fabbricato centrale, impostato a quota 574 m pertanto sorgerà sotto la quota altimetrica dell'esistente piazzale Pian delle Ere (636 m) in un'area in cui è già presente un terrazzamento piuttosto pianeggiante; in questo modo si prevede di limitare i volumi di scavo e sbancamento per la realizzazione delle opere in progetto.

La restituzione dell'acqua captata, mediante una tubazione completamente interrata, avverrà a valle dell'esistente controdiga, nella zona antistante lo scarico di mezzo fondo nei pressi del ponte sul f. Piave che permette l'accesso a Pian delle Ere.

La zona d'alveo ha una larghezza di circa 20 m ed è attualmente caratterizzata da una sezione trasversale stabile sia pur irregolare costituita da inerti e ammassi rocciosi dislocati al piede delle pareti e coperta da vegetazione arbustiva spontanea priva di rilievo.

Come si evince dagli elaborati grafici di progetto, gli interventi sono previsti sull'esistente corpo diga e nella forra a pareti rocciose situata ai piedi della diga stessa, sotto la quota del piazzale Pian delle Ere. La piccola centrale in c.a. al piede della diga e a debita distanza per non interferire con le infrastrutture esistenti, sarà parallela al tracciato della condotta forzata.

- **Progetto:** consiste nella realizzazione di una centralina idroelettrica, a valle dell'esistente diga di Piave di Cadore, recuperando così l'energia insita nel rilascio del Deflusso Minimo Vitale (DMV). Sarà derivata l'acqua del serbatoio della diga mediante una tubazione d'adduzione in acciaio inserita nel corpo diga stesso a quota 657 m; da qui una condotta forzata in acciaio del diametro di 1 m percorrerà in verticale il paramento diga per circa 80 m e poi, dopo un successivo percorso orizzontale di 30 m a piede diga, andrà ad alimentare il macchinario idraulico di generazione attiguo al fabbricato centrale



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

in c.a.. Questo sorgerà all'aperto e avrà in pianta le dimensioni di 10,75 m x 19,40 m e in altezza di 13,85 m. La struttura, ubicata al piede del tampone diga, sarà fondata a quota 574 m sull'ammasso roccioso di base del piede diga. Il fabbricato ospiterà un vano ascensore (5,90 m x 5,90 m) previsto in c.a. nella parte inferiore e a struttura metallica nella parte superiore, la scala di servizio e accesso, la sala macchine, servizio igienico e spogliatoio, sala quadri e controllo e un vano per l'alloggiamento del sistema di emergenza per il rilascio del DMV. La tubazione di scarico in cls del diametro di 1,60 m avrà uno sviluppo di circa 60 m dal fabbricato centrale all'alveo del fiume Piave. Lo sbocco è a valle dell'esistente contro diga, in corrispondenza dello specchio d'acqua di rilascio dell'attuale DMV. Si precisa che la tubazione di scarico è interamente interrata fino allo sbocco a valle della struttura contro diga.

Al fine di migliorare l'impatto dell'intervento nel contesto paesaggistico dell'area, il progetto considera il fabbricato centrale, per dimensioni e volumetria, come parte integrante e appendice dell'imponente struttura muraria esistente. Per tale motivo il fabbricato centrale è stato previsto in c.a. a vista come la diga e accostato a essa in modo da esserne quasi una continuazione; le altre opere di completamento sono state previste in acciaio zincato e/o verniciato con tonalità di grigio dai parapetti di sicurezza, dalle opere strutturali in carpenteria, dal vano ascensore previsto in lamiera fino alla tubazione forzata in acciaio, ancorata al paramento diga. Il progetto ha inteso utilizzare, per quanto possibile, solo materiali quali acciaio e calcestruzzo caratteristici della diga esistente.

Per la realizzazione di tutte queste opere, il progetto prevede movimenti terra e scavi di sbancamento che saranno limitati al minimo cercando comunque di sistemare e regolarizzare l'intera zona. Sono previsti circa 1800 m³ di scavo suddivisi al 50% tra roccia e terreno sciolto di natura calcarea. Per la demolizione della roccia non sarà utilizzato l'esplosivo data la vicinanza alla diga. Il materiale sarà parzialmente utilizzato sul posto per riporti, rinterrati e sistemazione di aree d'alveo limitrofe attualmente irregolari; per il restante materiale in esubero è previsto l'allontanamento in discarica o il reimpiego a scogliera di protezione del lato di valle della contro diga.

L'accesso al nuovo impianto idroelettrico avverrà dal piazzale al piede della diga (Pian delle Ere), raggiungibile a sua volta dalla casa di guardia tramite viabilità ordinaria anche dai mezzi d'opera d'intervento. L'accesso al piede tampone diga in sinistra, ove sarà alloggiato il fabbricato centrale, è possibile solo a piedi e avverrà dal piazzale Pian delle Ere tramite la passerella e le scalette disposte a paramento diga o tramite il sentiero esistente.

Il cantiere e le infrastrutture necessarie alla costruzione dell'impianto saranno installati nell'area piazzale Pian delle Ere. Tutte le attrezzature, i materiali, gli approvvigionamenti e i mezzi d'opera saranno pertanto collocati in apposite aree sul piazzale e da qui rese disponibili al cantiere tramite adeguate gru fisse e/o mobili; il progetto prevede l'installazione di una gru a torre fissa con sbraccio di almeno 30-40 m e di autogru di varia portata. Il calcestruzzo per i getti adoperati nella costruzione del fabbricato centrale sarà calato dal piazzale con benna chiusa. Vi saranno box adibiti a ufficio, spogliatoi e servizi igienici anche al piede tampone. Si prevede un numero massimo di maestranze presenti contemporaneamente in cantiere di 20 unità.

Il foro nel corpo diga nel quale sarà alloggiata la tubazione metallica di captazione d'acqua sarà realizzato con la tecnica dell'idrodemolizione; sul paramento di valle sarà installata una piattaforma di 5 x 3 m in carpenteria metallica fissata al paramento.

L'intervento prevede nel suo complesso l'utilizzo di materiali e di tecnologie proprie dell'edilizia tradizionale e non si prevedono emissioni nell'ambiente di rumore, vibrazioni, polveri... particolarmente significative.

PROGETTO

PROPOSTE

Valutazioni: Dal punto di vista paesaggistico l'intervento si ritiene condivisibile in quanto non eccessivamente invasivo e pertanto il rilascio della autorizzazione ex art. 146 del D.Lgs. n. 42/04 si può considerare ammissibile.

Data, 28.06.2011

VISTO:
Il Servizio Regionale
Competente in materia

di paesaggio
DIREZIONE URBANISTICA E PAESAGGIO
IL DIRIGENTE REGIONALE
Arch. Vincenzo FABRIS

Il Dirigente Responsabile
dott. ing. Nicola Salvatore



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Unità di Progetto Genio Civile di Belluno

VERBALE DELLA CONFERENZA DI SERVIZI

Verbale della seduta decisoria in data 11 ottobre 2011

Procedimento relativo a:

L.R. 11/2001 art 83/bis - Uso idroelettrico dell'acqua. DGR 21.3.2003 n.721. Art 19 della L.7.8.1990 n.241 e successive modificazioni ed integrazioni.

"Impianto idroelettrico di Soverzene - Adeguamento opere per il rilascio del Deflusso Minimo Vitale Rilascio dalla Diga di Pieve di Cadore"

Richiedente: Enel Produzione S.p.A. Divisione Generazione ed Energy Management - Unità di Business Vittorio Veneto

Comune: Pieve di Cadore (BL).

L'anno 2011 il giorno 11 del mese di ottobre alle ore 9.30 presso la sede dell'Unità di Progetto Genio Civile di Belluno sita in Belluno, Via Caffi, 61, si svolge la Conferenza di servizi decisoria ex art.14 della Legge 241/1990 e ss.mm.ii. relativa al procedimento sopra specificato.

L'ing. Nicola Salvatore Dirigente responsabile dell'Unità di Progetto Genio Civile di Belluno della Regione Veneto, assume la presidenza della Conferenza indetta e convocata con nota n. 435058 in data 21 settembre 2011.

Invitati:

- Enel Produzione S.p.A.
- Comune di Pieve di Cadore
- Provincia di Belluno
- Ministero delle Infrastrutture Ufficio Tecnico per le Dighe di Venezia
- ARPAV
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto Soprintendenza per i Beni architettonici e per il paesaggio
- Ministero per lo Sviluppo Economico Dipartimento per le Comunicazioni Ispettorato Territoriale Veneto
- Regione Veneto Direzione Urbanistica e Paesaggio
- Regione Veneto Unità di Progetto Foreste e Parchi Servizio biodiversità e reti ecologiche
- Regione Veneto Unità Periferica Servizio Forestale di Belluno



- Veneto Agricoltura
- Regione Veneto Unità di Progetto Energia

Presenti:

Enel Produzione S.p.A:

- ing. Stefano Savio
- ing. Osvaldo Francescon
- ing. Paolo Chemello
- ing. Marco Deambrosi
- ing. Evaristo Bethaz

Comune di Pieve di Cadore:

- Sindaco sig.ra Maria Antonia Ciotti

ARPAV:

- dott. Antonio Cavinato (delega in data 10.10.2011 n. 0116162)

Provincia di Belluno

- ing. Veruska Bortoluzzi (delega in data 11.10.2011)

Assenti giustificati:

- Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti - Ufficio Tecnico per le Dighe di Venezia Nota n. 1489 in data 6.10.2011 anticipato tramite fax, assunto al protocollo della Regione Veneto Unità di Progetto Genio Civile di Belluno in data 6.10.2011 al n. 463464, con il quale è stato trasmesso il parere n. 1488 del 5.10.2011 indirizzato alla società Enel Produzione S.p.A..
- Regione Veneto Unità Periferica Servizio Forestale di Belluno: nota n. 466191 in data 10.10.2011 con la quale esprime il proprio nei riguardi del vincolo idrogeologico.
- Ministero dello Sviluppo Economico - Comunicazioni Ispettorato Territoriale Veneto Settore III - Reti e Servizi com. el. Nota n. ITV/III/6828/14320 MF in data 11.10.2011 inviata tramite fax, con la quale è stato trasmesso il nulla osta alla costruzione di linee elettriche in cavo interrato n. ITV/III/5119/14320/MF in data 22.7.2011 indirizzato a Enel Produzione S.p.A. e alla Provincia di Belluno.

Assenti:

- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione per i Beni Culturali e Paesaggistici del Veneto Soprintendenza per i Beni architettonici e per il paesaggio
- Regione Veneto Direzione Urbanistica e Paesaggio
- Regione Veneto Unità di Progetto Foreste e Parchi Servizio biodiversità e reti ecologiche
- Veneto Agricoltura
- Regione Veneto Unità di Progetto Energia

Verbalizzanti:

p.i. Donatella Bridda



PREMESSO

- che l'art. 12 del D.Lgs. 387/2003 prevede la convocazione, ai sensi della L. 241/1990 e ss.mm.ii., di una Conferenza di Servizi finalizzata al rilascio dell'autorizzazione unica per la costruzione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili;
- che gli impianti di produzione di energia elettrica su derivazioni esistenti sono disciplinati dalla DGRV n. 1610 del 9.6.2009;
- che l'istanza in argomento è stata presentata dalla Società Enel Produzione S.p.a. con nota n. 875843 in data 5.5.2008 e successivamente integrata con nota n. 876903 in data 22.10.2009;
- che con note n. 877150 in data 4.3.2010 e n. 877599 in data 17.11.2010 la Società richiedente ha inviato la documentazione integrativa;
- che con nota n. 95505 in data 19.2.2010 è stato comunicato al richiedente che il responsabile del procedimento è l'ing. Gianni Signor, dirigente responsabile della Direzione Distretto Bacino Idrografico Piave Livenza Sile e che è stato avviato il procedimento ai sensi degli articoli 4,5 e 6 della L. 241/1990;
- che con nota n. 672058 in data 27 dicembre 2010 è stato comunicato che il Responsabile del Procedimento è ora l'ing. Nicola Salvatore, Dirigente Regionale dell'Unità Periferica Genio Civile di Belluno ed è stata convocata la conferenza di servizi istruttoria che si è svolta in data 25.1.2011;
- che a seguito di quanto emerso nel corso della sopra citata conferenza di servizi la società istante ha inviato con nota n. 0013443 in data 24.3.2011 la documentazione integrativa;
- che, con nota n. 0013611 in data 24.3.2011, la società Enel S.p.A. ha inviato al Ministero delle Infrastrutture Ufficio Tecnico per le dighe di Venezia, la documentazione richiesta nel corso della conferenza di servizi istruttoria;
- che con nota n. 89593 in data 23.2.2011 l'U.P. Genio Civile di Belluno ha inviato alla Direzione Urbanistica e Paesaggio della Regione Veneto la relazione tecnica illustrativa redatta ai sensi dell'art.146 c.7 del D.Lgs. 42/2004, per il visto di competenza;
- che con nota n. 314879 in data 1.7.2011, la Direzione Urbanistica e Paesaggio ha trasmesso la relazione vistata per il successivo inoltro alla Soprintendenza;
- che, con nota n. 339435 in data 15.7.2011, l'U.P. Genio Civile di Belluno ha inviato alla Soprintendenza per i Beni architettonici e per il paesaggio, la relazione di cui sopra, per l'espressione del parere;

TUTTO CIO' PREMESSO

Il Presidente della Conferenza di Servizi, ing. Nicola Salvatore, Dirigente Responsabile dell'Unità di Progetto Genio Civile di Belluno, apre la seduta alle ore 9.30 ed illustra la motivazione della convocazione.

Dà quindi lettura dei pareri di seguito elencati:



- Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti - Ufficio Tecnico per le Dighe di Venezia: con nota n. 1489 in data 6.10.2011 ha inviato il parere tecnico n. 1488 in data 5.10.2011, indirizzato alla società Enel Produzione S.p.A., con il quale ha rilasciato il proprio nulla-osta all'inizio dei lavori secondo il programma presentato, rammentando che nello svolgimento delle attività lavorative, in particolare durante l'esecuzione delle perforazioni e del taglio, sarà necessario operare con la massima cautela al fine di evitare qualsiasi rischio di danneggiamento delle opere esistenti e della struttura di controllo.
Nota n. 1488 in data 5.10.2011 (allegato A al presente verbale)
Nota n. 1489 in data 6.10.2011 (allegato B al presente verbale)
- Regione Veneto Unità Periferica Servizio Forestale di Belluno: con nota n. 466191 in data 10.10.2011 ha espresso parere favorevole, per quanto di competenza, ai lavori in argomento da operarsi in zona soggetta a vincolo idrogeologico.
Nota n. 466191 in data 10.10.2011 (allegato C al presente verbale)
- Ministero dello Sviluppo Economico - Comunicazioni Ispettorato Territoriale Veneto Settore III - Reti e Servizi com. el. con nota n. ITV/III/6828/14320 MF in data 11.10.2011 inviata tramite fax, con la quale è stato trasmesso il nulla osta alla costruzione di linee elettriche in cavo interrato n. ITV/III/5119/14320/MF in data 22.7.2011 indirizzato a Enel Produzione S.p.A. e alla Provincia di Belluno (allegato D al presente verbale).

In riferimento all'osservazione emersa nel corso della conferenza di servizi istruttoria, sollevata dal rappresentante dell'Unità Periferica Servizio Forestale Regionale di Belluno, circa la vicinanza dall'intervento con l'area SIC/ZPS IT 3230089 "Dolomiti del Cadore e Comelico" la società istante ha presentato la Valutazione d'Incidenza Ambientale nella quale l'estensore dott. Graziano Martello esclude il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti di rete Natura 2000.

Il Presidente richiede quindi che i presenti esprimano i pareri di propria competenza.

- Il rappresentante della Provincia di Belluno esprime il parere favorevole dell'ente con la prescrizione che venga installato un pannello per la verifica del rilascio del DMV in tempo reale
- Il rappresentante dell'ARPAV esprime il parere favorevole in quanto sarà una gestione definitiva e stabile del rilascio del DMV e concorda con la Provincia circa l'installazione dei pannelli per la verifica in tempo reale del DMV
- Il Sindaco del Comune di Pieve di Cadore chiede che venga acquisita a verbale la propria dichiarazione che si concretizza in un parere non favorevole assoggettando un'eventuale parere favorevole alla sottoscrizione con ENEL S.p.A. di una apposita convenzione che accolga le richieste avanzate dall'Amministrazione Comunale di cui alla dichiarazione allegata (allegato E).
- Il rappresentante di Enel ha dichiarato che le richieste formulate dalla Provincia di Belluno e da ARPAV e le prescrizioni espresse nei pareri sopra citati sono già state recepite dal progetto.

Il Presidente conclude la conferenza di servizi alle ore 10.30.



NOMINATIVO

ing. Stefano Savio

ing. Osvaldo Francescon

ing. Paolo Chemello

ing. Marco Deambrosi

ing. Evaristo Bethaz

sig.ra Maria Antonia Ciotti

dott. Antonio Cavinato

ing. Veruska Bortoluzzi

FIRMA

Stefano Savio
Osvaldo Francescon

Paolo Chemello
Marco Deambrosi

Evaristo Bethaz

Maria Antonia Ciotti
Antonio Cavinato

Veruska Bortoluzzi

Presidente

Ing. Nicola Salvatore

Nicola Salvatore

Verbalizzante

p.i. Donatella Bridda

Donatella Bridda



06/10/2011 08:39 +0412410742

RIDVENEZIA

PAG 05/06

A



Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
UFFICIO TECNICO PER LE DIGHE DI VENEZIA

Venezia, 5 OTT. 2011

Prot. n° 1488

Rif.to:



All' ENEL Produzione S.p.A.
U.B.I. Vittorio Veneto
Via Borgo Botteon, 9
31029 - Vittorio Veneto (TV)

All' ENEL Produzione S.p.A. - Sicurezza dighe
ed opere idrauliche N.E.
Via Torino, 14 - 30172 - MESTRE

e p.c. Al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Direzione Generale per le dighe, le
infrastrutture idriche ed elettriche - DIV 5
Viale del Policlinico, 2 - 00161 - ROMA

Oggetto: diga di **Pieve di Cadore** (n. arch. SND: 458) in Comune di Pieve di Cadore (BL).
Progetto nuova opera di presa per il rilascio del DMV - Nulla osta avvio lavori.

Con nota n.2050/RU del 02/03/2009 questa Amministrazione approvava il progetto definitivo della nuova opera di presa della diga in oggetto per lo sfruttamento energetico del rilascio del DMV, con le seguenti prescrizioni:

1. *deve essere dimostrata, prima della esecuzione delle iniezioni, la durabilità (in particolare la loro resistenza all'azione dilavante dell'acqua) della malta, dei microcementi e/o delle resine scelte nelle normali condizioni di esercizio del serbatoio e della nuova opera di presa;*
2. *prima dell'inizio dei lavori vengano forniti degli approfondimenti in merito alla valutazione precauzionale delle quote di invaso ammissibili durante l'esecuzione del foro, nonché valutazioni di dettaglio inerenti il rischio di sommersione della nuova centrale al piede diga;*
3. *è necessario studiare dei dettagli esecutivi all'imbocco della tubazione, sul paramento di monte della diga, tali da impedire o, quantomeno, limitare gli effetti di un eventuale moto di filtrazione nell'intercapedine tra il foro nel calcestruzzo (\varnothing 1400 mm) e la tubazione (\varnothing 1000 mm), valutando anche l'opportunità di inserire all'imbocco un'ideale armatura di rinforzo e solidarizzazione del corpo diga con la corona perimetrale di intasamento;*
4. *deve essere verificata l'idoneità della soluzione proposta allo sbocco della tubazione dal corpo diga ai fini della stabilità e resistenza nel tratto curvo.*

Successivamente, in occasione della Conferenza di Servizi ex art. 14 della Legge 241/1990 e ss.mm.ii., svoltasi il 25/01/2011 presso la sede dell'Unità di Progetto Genio Civile di Belluno, questo Ufficio richiedeva anche uno studio dello stato tensionale dell'area del piano di fondazione della prevista nuova centrale.

In ottemperanza a tali richieste, codesto Concessionario, con nota prot. Enel-PRO-24/03/2011-0013611, ha trasmesso i seguenti elaborati integrativi: "Verifiche e dettagli esecutivi della tubazione di attraversamento del corpo diga a quota 657,00 m s.m." e "Relazione tecnica stato tensionale piano di fondazione", a firma dell'ing. Osvaldo Francescon.



06/10/2011 08:39 +0412410742

RIDVENEZIA

PAG 06/06

A

Con successiva nota prot. Enel-PRO-05/09/2011-0038815, codesto Concessionario individuava per l'esecuzione dei lavori in parola, limitatamente alla realizzazione del foro e all'installazione della condotta per il solo tratto nel corpo diga fino alla saracinesca di intercettazione, il periodo 15 marzo+15 aprile 2012, prospettando di mantenere in tale periodo il livello idrico nel serbatoio ad una quota di 653 m s.m.

Ciò premesso, considerato che:

- questa Amministrazione, con nota 10356 del 21.09.2011, esaminati i predetti elaborati integrativi, ha riscontrato l'avvenuta ottemperanza alle richiamate prescrizioni;
- si condivide quanto osservato da codesto Concessionario circa il predetto periodo individuato che "consentirà di controllare agevolmente il livello di invaso prima dell'arrivo dei maggiori afflussi primaverili";
- detto periodo risulta differito rispetto a quello generalmente fissato durante il quale al serbatoio viene assegnata una funzione di laminazione delle piene (15 settembre + 30 novembre);
- la citata quota di 653 m s.m., risulta di 4 m inferiore all'asse della nuova condotta da realizzare (657 m s.m.);
- il volume disponibile tra la suddetta quota (653 m s.m.) e la quota di imbocco del nuovo foro da praticare (656.30 m s.m.) risulta di circa $2.1 \times 10^6 \text{ m}^3$ e pertanto di entità tale da offrire, nel periodo considerato, sufficienti margini di sicurezza nei confronti di eventuali afflussi idrici;
- che quote prossime a quelle individuate sono generalmente raggiunte nel periodo febbraio - marzo (anni 1994+2005) e che in particolare negli anni 2002 e 2003 sono state raggiunte anche quote inferiori (circa 650 m s.m.);

questo Ufficio, per quanto di competenza, rilascia il proprio nulla osta all'inizio dei lavori secondo il programma presentato, rammentando che "nello svolgimento delle attività lavorative, in particolare durante l'esecuzione delle perforazioni e del taglio, sarà necessario operare con la massima cautela al fine di evitare qualsiasi rischio di danneggiamento delle opere esistenti e della strumentazione di controllo".

IL DIRIGENTE F.F.
(ING. GIAMPAOLO TAMPONI)

Giampaolo Tamponi



06/10/2011 08:39 +0412410742

RIDVENEZIA

B

PAG 01/06

Anticipata
via fax

- 6 OTT 2011

Venezia, 6 OTT. 2011

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
UFFICIO TECNICO PER LE DIGHE DI VENEZIA

Prot. n° 1489

Rif.to nota n°435058 del 21/09/2011



Alla Regione Veneto
Unità di Progetto
Genio Civile di Belluno
c.a. Sig.ra Donatella Bridda
Via I. Caffi 61
32100 BELLUNO

e p.c. Al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti
Direzione generale per le dighe e le infrastrutture
idriche ed elettriche - Div.5
Viale del Policlinico 2
00161 ROMA

All' ENEL Produzione S.p.A.
Sicurezza dighe ed opere idrauliche N.E.
Via Torino, 14
30172 MESTRE (VE)

OGGETTO: diga di **Pieve di Cadore** (n. arch. SND: 458) in Comune di Pieve di Cadore (BL).
Progetto nuova opera di presa per il rilascio del DMV.
Conferenza di Servizi - Legge n.241/1990

Con la nota in riferimento, codesta Regione ha indetto una conferenza di servizi decisoria del procedimento relativo alla realizzazione delle opere di adeguamento per il rilascio del DMV dalla diga in oggetto.

Al riguardo si evidenzia che con nota n.2050/RU del 02/03/2009 (che ad ogni buon fine si allega in copia) questa Amministrazione approvava il progetto definitivo delle opere in argomento, subordinatamente all'osservanza di alcune prescrizioni.

Successivamente, in occasione della prima Conferenza di Servizi ex art. 14 della Legge 241/1990 e ss.mm.ii. tenutasi sull'argomento il 25/01/2011 presso la sede di codesto Genio Civile, questo Ufficio richiedeva anche uno studio dello stato tensionale dell'area del piano di fondazione della nuova centrale.

In ottemperanza a tali richieste, il Concessionario in indirizzo, con nota prot. Enel-PRO-24/03/2011-0013611, ha trasmesso i seguenti elaborati integrativi: "Verifiche e dettagli esecutivi della tubazione di attraversamento del corpo diga a quota 657,00 m s.m." e "Relazione tecnica stato tensionale piano di fondazione", a firma dell'ing. Osvaldo Francescon.

Con successiva nota prot. Enel-PRO-05/09/2011-0038815, il Concessionario medesimo individuava per l'esecuzione dei lavori in parola, limitatamente alla realizzazione del foro e all'installazione della condotta per il solo tratto nel corpo diga fino alla saracinesca di intercettazione, il periodo 15 marzo-15 aprile 2012, prospettando di mantenere in tale periodo il livello idrico del serbatoio ad una quota di 653 m s.m.

La Sede centrale di questa Amministrazione, con nota n.10356 del 21.09.2011, esaminati i prodotti elaborati integrativi, ha riscontrato l'avvenuta ottemperanza alle richiamate prescrizioni; parimenti questo Ufficio, con nota n.1488 del 05.10.2011 (di cui si allega anche copia), ritenuto ammissibile il



06/10/2011 08:39 +0412410742

RIDVENEZIA

PAG 02/06

B

richiamato periodo unitamente alle quote idriche nel serbatoio individuate dal Concessionario, ha rilasciato il proprio nulla osta all'inizio dei lavori secondo il programma presentato.

Ciò premesso, si trasmette a codesta Regione il citato parere tecnico rilasciato da questa Amministrazione sul progetto in argomento per i soli aspetti di competenza.

Avendo questa Amministrazione già espresso il proprio parere in merito all'oggetto, lo scrivente non ritiene pertanto di dover partecipare alla conferenza di servizi convocata per il giorno 11/10 p.v., anche per impegni pregressi assunti; si rimane comunque a disposizione per ulteriori approfondimenti che si rendessero eventualmente necessari.

Distinti saluti,

IL DIRIGENTE F.F.
(ING. GIAMPAOLO TAMPONI)



ALLEGATI:
nota n.2050/R.U. del 02/03/2009
nota n.1488/UTD VE del 05.10.2011

Pieve conferenzi servizi progetto DMV
F.ta S. Severo - Castello 5016 30122 Venezia
☎ 041 2410739; fax: 041 2410742
ridvenezia@mit.gov.it



06/10/2011 08:39

+0412410742

RIDVENEZIA

PAG 03/06

B



*Ministero delle Infrastrutture
e dei Trasporti*

Direzione generale per le dighe, le infrastrutture
idriche ed elettriche

Div. 5 - Coordinamento controllo dighe in esercizio

Prot.: 2050/RU



Roma,

- 2 MAR. 2009

Spett.le

Enel S.p.A.
Unità di Business di Vittorio Veneto
Via Borgo Botteon, 9
31029 VITTORIO VENETO

Spett.le

Enel S.p.A.
Sicurezza dighe ed opere idrauliche N.E.
Via Torino, 14
30172 VENEZIA MESTRE

e p.c.

spett.le

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti
Direzione Generale per le dighe, le
infrastrutture idriche ed elettriche
Ufficio Tecnico per le dighe di Venezia
Fondamenta San Severo - Castello 5016
30122 Venezia

Rif.: nota UTDVE/1694 del 07/11/2008

OGGETTO - Diga di Pieve di Cadore (n° arch. SND 458).

**Opera di presa per lo sfruttamento energetico del deflusso minimo vitale.
Progetto definitivo.**

Con la nota sopra emarginata l'Ufficio Tecnico per le dighe di Venezia ha trasmesso gli elaborati relativi al Progetto Definitivo in oggetto, datato aprile 2008, con il quale il Concessionario intende realizzare una piccola centrale idroelettrica al piede della diga, alimentata da una nuova opera di presa la cui realizzazione richiede la perforazione dello sbarramento. La centrale utilizzerà la portata di deflusso minimo vitale, che sarà poi rilasciata al piede della diga, immediatamente a valle della centrale.

Eseguite le verifiche e gli accertamenti di cui all'art. 5 del D.P.R. 1363/'59, si approva il Progetto Definitivo in esame ai sensi dell'art. 1 della Legge 21 ottobre 1994, n° 584, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni e raccomandazioni:



06/10/2011 08:39 +0412410742

RIDVENEZIA

B

PAG 04/06

1. deve essere dimostrata, prima della esecuzione delle iniezioni, la durabilità (in particolare la loro resistenza all'azione dilavante dell'acqua) della malta, dei microcementi e/o delle resine scelte nelle normali condizioni di esercizio del serbatoio e della nuova opera di presa;
2. prima dell'inizio dei lavori vengano forniti degli approfondimenti in merito alla valutazione precauzionale delle quote di invaso ammissibili durante l'esecuzione del foro, nonché valutazioni di dettaglio inerenti il rischio di sommersione della nuova centrale al piede diga;
3. è necessario studiare dei dettagli esecutivi all'imbocco della tubazione, sul paramento di monte della diga, tali da impedire o, quantomeno, limitare gli effetti di un eventuale moto di filtrazione nell'intercapedine tra il foro nel calcestruzzo ($\varnothing 1400$ mm) e la tubazione ($\varnothing 1000$ mm), valutando anche l'opportunità di inserire all'imbocco un' idonea armatura di rinforzo e solidarizzazione del corpo diga con la corona perimetrale di intasamento;
4. deve essere verificata l'idoneità della soluzione proposta allo sbocco della tubazione dal corpo diga ai fini della stabilità e resistenza nel tratto curvo.

Nello svolgimento delle attività lavorative, in particolare durante l'esecuzione delle perforazioni e del taglio, sarà necessario operare con la massima cautela al fine di evitare qualsiasi rischio di danneggiamento delle opere esistenti e della strumentazione di controllo.

Si ricorda che per quanto riguarda il progetto definitivo per la costruzione di una nuova centrale idroelettrica, allo stato attuale tale attività esula dai controlli e dalle approvazioni di competenza di questa autorità.

Si ricorda, inoltre, che ai sensi della L. 21/10/1994 n° 584, la presente nota riguarda esclusivamente l'approvazione tecnica del Progetto in esame, ai fini della pubblica incolumità, in particolare delle popolazioni e dei territori a valle delle opere. L'approvazione non costituisce, quindi, obblighi, oneri e vincoli, gravanti sul soggetto e sulle opere interessate, con riferimento alla valutazione di impatto ambientale, all'assetto idrografico, agli interessi urbanistici, paesaggistici, artistici, storici, archeologici, sanitari, demaniali, della difesa nazionale, dell'ordine pubblico e di pubblica sicurezza, che restano di competenza delle autorità previste dalle norme vigenti.

Ai sensi dell'art. 7-bis della stessa Legge 21/10/1994 n° 584, l'approvazione tecnica dei progetti da parte di questa autorità tiene integralmente luogo degli adempimenti tecnici ed amministrativi di cui alle leggi 5 novembre 1962, n. 1684, 2 febbraio 1974, n. 64, e 5 novembre 1971, n. 1086. Di conseguenza, codesto Concessionario è invitato a trasmettere all'Ufficio Tecnico per le dighe di Venezia ed a questa Direzione Generale il Progetto Esecutivo delle opere con congruo anticipo rispetto all'inizio dei lavori. Detto progetto esecutivo dovrà comprendere, tra l'altro, il programma di dettaglio dei lavori, nonché le indicazioni di cui ai punti 1-2-3 sopra riportati.

Stante la tipologia dei lavori, questo Ufficio non ritiene necessario provvedere alla nomina dell'Assistente Governativo né dell'ingegnere incaricato di seguire i lavori ai sensi dell'art. 11 del DPR 1363/59. Non ritiene necessario, altresì, predisporre il Foglio di Condizioni per la Costruzione. Tuttavia, nel corso dei lavori codesto Concessionario dovrà mantenere costantemente aggiornati sia l'Ufficio Tecnico per le dighe di Venezia che questa Direzione Generale sull'andamento dei lavori stessi; inoltre, al termine dei lavori, dovrà inviare una relazione di dettaglio, a firma del Direttore dei Lavori, corredata dai disegni di consistenza delle opere eseguite.



IL DIRIGENTE
(Dott. Ing. Paolo PAOLIANI)

C



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

10 OTT. 2011
 Data Protocollo N° 466131 Class: E.000.10.4/6 12 Prat. Fasc. Allegati N°

Oggetto:

Comune di Pieve di Cadore.**Ditta: ENEL Produzione S.p.A.****Progetto di adeguamento delle opere per il rilascio del DMV dalla diga di Pieve di Cadore****Conferenza dei servizi in data 11/10/2011.**

Unità di Progetto - Genio Civile di Belluno
 Via I. Caffi n. 61
 32100 BELLUNO

Relativamente alla Vs. nota n. 435058 del 21/09/2011 con cui è stato trasmesso l'invito per la partecipazione alla conferenza dei servizi di cui all'oggetto, si comunica che a causa di impegni precedentemente assunti non si potrà presenziare a detta convocazione.

Gli interventi previsti risultano ricadere in area sottoposta al vincolo idrogeologico.

Dall'esame della documentazione trasmessa

VISTA la precedente conferenza dei servizi tenuta sull'argomento in data 25/01/2011

VISTO l'art. 7 del R.D.L. 30.12.1923, n. 3267;

VISTA la L.R. 13.09.1978, n. 52;

VISTO l'art. 20 del R.D.L. 16/05/1926 n. 1126;

VISTO l'art. 54 delle PP.M.P.F. vigenti in Regione del Veneto

si esprime, per quanto di competenza, parere favorevole ai lavori in argomento da operarsi in zona soggetta a vincolo idrogeologico.

Distinti saluti.

IL DIRIGENTE
 dr. Pierantonio Zanchetta

Per informazioni - Ufficio Vincolo Idrogeologico ed Usi Civici
 dr. Gianluigi Indezzi - tel. 0437/946437

U.P. Foreste e Parchi - Servizio Forestale Regionale di Belluno
 Via Caffi, 33 - 32100 Belluno - Tel. 0437/946431 - Fax 0437/946429



rv. da: Dip Prov BL;

043725168;

11-Ott-11 9:04;

D

Pagina 1/2



Ministero dello Sviluppo Economico
Comunicazioni

ISPettorato TERRITORIALE Veneto
Settore III - Reti e servizi com. el.
Via Torino, 88 - 30172 MESTRE (VE)
Tel. 334.61.20.752 - Fax 041.5318668



11 OTT 2011

Mestre, li 11/10/2011

A: Segreteria Regionale per l'Ambiente
Ufficio di progetto Genio Civile di
Belluno

Prot. : ITV / III / 6828 / 14320 MF

Fax: 0437 / 946141
Pag. 2 (compresa la presente)

Oggetto: Conferenza dei servizi del 11/10/2011 relativa alla richiesta di Autorizzazione Unica per una linea MT 20 kV interrata per la connessione alla rete elettrica esistente della nuova centralina DMV sbarramento in comune di Pieve di Cadore (BL)

Con riferimento all'oggetto, si comunica l'impossibilità di essere presenti alla Conferenza dei servizi per problemi organizzativi d'ufficio.

Ad ogni buon conto si allega copia del nullaosta già rilasciato all'Enel Produzione S.p.A. ed alla Provincia di Belluno e del quale si evidenzia che il comune di realizzazione dell'impianto non è Soverzene, come erroneamente indicato, bensì Pieve di Cadore.

Si rimane a disposizione per ogni eventuale ulteriore informazione

Distinti saluti.

Il Responsabile del procedimento

Funzionario Tecnico

(Dr. Mauro Furlan)



a: Dip Prov BL;

043725168;

11-Ott-11 9:04;

Pagina 2/2

D



MINUTA

Ministero dello Sviluppo Economico

DIPARTIMENTO PER LE COMUNICAZIONI
ISPETTORATO TERRITORIALE VENETO

Settore III - Reti e Servizi di comunicazione elettronica nel settore telefonico

A ENEL Produzione SpA
Divisione Generazione ed Energy Management
Unità di Business Vittorio Veneto
Via Borgo Botteon, 9
31029 VITTORIO VENETO (RM)

Prot. N. ITV/III/5119/14320/MP

Del 2.2 LUG. 2011

Al Presidente della Provincia di Belluno
Via S. Andrea, 5
32100 BELLUNO (BL)**Oggetto: NULLA OSTA alla COSTRUZIONE di LINEE ELETTRICHE in CAVO INTERRATO**

Vista l'istanza prot. n. UB - VV ricevuta il 19/04/2011, con la quale codesta Società ha chiesto di poter attuare ai sensi del T.U. di legge sulle acque ed impianti elettrici n.1775 del 11.12.1933 e del D.Lgs. 259/03, le seguenti linee elettriche a media tensione per il trasporto e la distribuzione di energia:

Linea MT 20 kV interrata per la connessione alla rete elettrica esistente della nuova centralina DMV Sbarramento a Soverzene (BL)

Si rilascia, per quanto di competenza, il NULLA OSTA ALLA COSTRUZIONE delle linee sopraindicate alle seguenti condizioni:

1. Gli eventuali incroci e/o parallelismi con cavi di telecomunicazione che saranno rilevati durante l'esecuzione di lavori siano eseguiti secondo i progetti tipo già approvati da questo Ministero ed in ogni caso rispettando le norme CEI 11-17;
2. Gli eventuali effetti elettromagnetici non provochino danni o disturbi alle linee di telecomunicazione a cose e/o persone (norme CEI 103/6, direttive e raccomandazioni del C.C.I.T.T.);
3. I dispersori di terra degli eventuali sostegni e cabine siano alle distanze di sicurezza, previsti dalle norme vigenti, dai cavi sotterranei di linee di telecomunicazione (circolare Ministero P.T. prot. n. LCI/67842/Fa del 25.5.1972);
4. Gli impianti di terra delle linee di telecomunicazione siano indipendenti da quelli dell'Ente Elettrico (circolare Ministero P.T. n. DCST/3/2/7900/42285/29440 del 18.2.1982 p. 4.3.b);
5. Gli impianti di telecomunicazione allacciati alla rete pubblica, eventualmente installati nelle cabine A.T., rispondano alle prescrizioni di cui alla circolare del Ministero P.T. prot. LCI/U2/2/71571/SI del 13.3.1973;
6. Tutte le opere siano realizzate in conformità alla relativa documentazione progettuale fornita;
7. La dichiarazione sostitutiva del collaudo, prevista dalla Legge Regionale 6.9.1991 n.24 (art. 14 c. 4) o il collaudo stesso siano eseguiti dopo un congruo periodo di esercizio, e comunque non prima di un anno e non oltre tre anni dalla data di entrata in esercizio dell'impianto stesso. Entro tre anni da quest'ultima data, lo scrivente Ministero dello Sviluppo Economico si riserva di segnalare eventuali anomalie che fossero riscontrate sugli impianti TLC interessati dagli elettrodotti in oggetto.
8. L'esercizio delle linee A.T. inferiori a 100 KV dovrà avvenire con i neutri primari dei trasformatori isolati da terra.

La presente dichiarazione di Nulla Osta viene concessa in dipendenza all'ATTO DI SOTTOMISSIONE, rilasciato da ENEL Distribuzione spa, registrato a Roma il 27.04.2006 al n. 5782, senza alcun pregiudizio delle clausole in esso contenute e fatti salvi i diritti che derivano al Ministero dello Sviluppo Economico dal T.U. n.1775 del 11.12.1933.

Si fa presente che per le attività di istruttoria per il rilascio del Nulla Osta alla costruzione di impianti e condutture di energia elettrica, ai sensi dell'art. 95 del D. Lgs. 259/03, sono dovuti i compensi di cui all'art. 4 del D.M. 15.02.2006 pubblicato nella G.U. n. 82 del 7.04.06 sulle prestazioni effettuate dal Ministero dello Sviluppo Economico - Comunicazioni per conto terzi. Pertanto, a conclusione del procedimento di competenza, lo scrivente ufficio provvederà a comunicare gli importi dovuti con separata nota.

Il responsabile del procedimento:
Funzionario Tecnico (dott. Mauro Furlan)
Ufficio in cui è possibile prendere visione degli atti:
IT Veneto - Sett. III - Piano IV - Stanza 27



Il Dirigente dell'ITV

Ing. Luciano Capolig

M. P. Capolig

Via Torino, 88 - 30172 Mestre-Venezia
Tel 041-9654132 - fax 041-5318668mauro.furlan@sviluppoeconomico.gov.it - it.veneto@sviluppoeconomico.gov.it
www.sviluppoeconomico.gov.it

E



Il DVM è la quantità minima di acqua che per legge deve scorrere in un torrente soggetto a prelievi per produzione idroelettrica. La quantità minima di acqua è stata calcolata con metodo scientifico dagli idrobiologi, sulla base delle oggettive esigenze minime di purificazione delle acque e della biodiversità che vive nei torrenti alpini.

Da quanto ho appena detto si capisce che il DMV rappresenta la minima sussistenza per **mantenere in vita** (magari in coma stazionario) un corso d'acqua.

Permettetemi un paragone è come se una multinazionale straniera sfruttasse un "giacimento del terzo mondo" dando una ciotola di riso ed un bicchiere d'acqua ad un residente che si vede depauperato di una risorsa importante per l'economia locale.

L'acqua è piu' in generale un ambiente salubre ed in equilibrio, rappresentano per una comunità locale una risorsa importante dal punto di vista della qualità della vita e del mantenimento di varie attività turistiche.

L'attività di sfruttamento idroelettrico ha avuto, e continuerà ad avere, delle pesanti ricadute sulle economie locali per ovvi motivi palesi a tutti (gestione dei livelli idrici del lago, depauperamento ambientale ecc.)

L'ENEL, in questo scenario ha goduto di elevati vantaggi imprenditoriali senza avere l'obbligo di far ricadere sul territorio delle compensazioni economiche ed ambientali proporzionate all'elevato margine di guadagno derivate da attività di sfruttamento idroelettrico.

A seguito delle normative che stabiliscono il DVM si sono sollevate notevoli osservazioni riguardo alla perdita di produzione per quantitativi d'acqua persa e non intubata verso le centrali di produzione.

Questo atteggiamento rappresenta perfettamente l'approccio di SFRUTTAMENTO dell'acqua-risorsa mascherandosi dietro a dichiarazioni pretestuose che, così facendo si causa un aumento di produzioni da energia da fonti derivanti da carbon fossile e/o nucleare (senza considerare che esistono altre possibilità di produrre energia pulita e, soprattutto, ampi margini di efficientamento sui consumi). In ogni caso calcolare una perdita economica a fronte della conservazione del buono stato di un elemento fondamentale dell'eco-sistema come i corsi d'acqua (in modo particolare quelli alpini fragili e al servizio anche delle pianure) è scorretto e non ha alcun senso.

Detto questo il progetto presentato in se è compatibile dal punto di vista ambientale, il rilascio del DMV dovrebbe comunque compiere il salto in oggetto e soprattutto si rende impossibile il passaggio per pesci.

Quello che si può constatare è che ENEL guadagna ampi margini da questa operazione in quanto il rilascio del DMV è finalizzato alla compensazione ambientale di sfruttamenti ben piu' importanti, e se esso consente di ricavare delle risorse finanziarie senza pregiudicare il risultato ambientale E' ETICAMENTE CORRETTO



E



UTILIZZARLE PER L'OBIETTIVO di RIQUALIFICAZIONE e RINATURAZIONE.

Ritengo che le economie prodotte da questa operazione debbano avere importanti ricadute in termini di compensazioni ambientali ed economiche per la comunità locale.

Ovviamente Enel si accolla un elevato investimento economico per la realizzazione della centralina che deve essere ripagato e, successivamente produrre un minimo beneficio finanziario.

Reputo corretto che buona parte della produzione venga utilizzata per le compensazioni ambientali sopra citate.

Propongo che in una prima fase dall'entrata in produzione della centralina gli introiti possano ammortizzare l'intervento senza produrre utili, mentre dal momento di completamento dell'opera il 30% (trenta per cento) degli introiti venga utilizzato per compensazioni economiche al COMUNE DI PIEVE DI CADORE.

Pertanto prima del rilascio della concessione deve essere stilata una convenzione apposita tra Enel e Comune di Pieve di Cadore.

Pieve, 11 ottobre 2011

IL SINDACO
Maria Antonia Ciotti

